

Preghiera guidata

Pierangela Benatti

Mc 16,14 – **Gesù appare ai discepoli**

¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.

Siamo a tavola, tesi, in silenzio. Mi guardo intorno: anche gli altri hanno un'aria spenta, delusa, come me. Il Maestro mi aveva dato il compito di custodire questa comunità, ma non ne ho le forze.

La vergogna, le accuse tra di noi, l'orrore del suo lasciarsi uccidere così, la lacerazione del nostro abbandono. Siamo una fraternità frantumata, paralizzata dalla paura, ormai accartocciata su sé stessa. Io avevo investito tutto e lo amavo, forse lo amo ancora, ma non mi riconosco nelle sue scelte: da qui la codardia del mio rinnegarlo. E ora tutto è finito. Ho fallito.

Maria e due discepoli mi hanno detto di averlo visto vivo, ma certamente sono vaneggiamenti. Gesù è morto.

E lui è venuto, a porte chiuse. Lui, proprio lui, in carne e ossa! La gioia e la paura che fosse ancora un imbroglio, la voglia di fuggire e di piangere, il desiderio di abbracciarlo.

Mi mette una mano sulla spalla e, severo, guardandoci uno a uno, ci rimprovera la durezza del nostro cuore.

Sono frastornato e ansimante. Lo invito a restare e lui spezza il pane. La sua pazienza, il calore delle sue parole mi fanno comprendere che tutto aveva un senso. Sento che l'amore e l'amicizia che mi avevano legato a lui non sono stati scalfiti dalla sua morte e dalla nostra fuga di fronte alla croce.

Ho la percezione che la mia vita venga rimessa in moto e riparta, insieme agli altri, con lui.